Anno XLVI n. 105

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 15 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La grande burrasca di sabato a Tripoli

Gli ascari eritrei a Bu-Chemez - Il richiamo dei senussi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una giornata di vento a Tripoli
Un piccolo incendio nel porto
Il capo dei senussi ordina ai suoi di ritirarsi

TRIPOLI, 14. - (Ufficiale). —*Regna calma perfetta a Tripoli e nei dintorni. Ieri è spirato il Ghibli per tutta la giornata e verso sera il vento forte si è mutato in vero uragano atterrando alberi e rovesciando due piccoli osservatori di batterie e rovinando due* hangars *da aereoplani.*

Si ebbero tre soldati feriti.

A cagione della burrasca alcune faville delle cucine militari da Ain Zara trasportate dal vento provocarono un piccolo incendio alla gola del porto, ma vennero subito domate ed i danni sono stati riparati.

Oggi un informatore qui giunto afferma che la occupazione del forte di Bu-Chemez (Forwa) ha determinato un improvviso rialzo dei prezzi dei generi, nel campo turco è ivi giunto un messo di Rissyni Sidi Amed sceriffo dei senussi con 12 lettere per i capi della Zaie che trovansi con i turchi con le quali si ordina loro di ritirarsi nei propri territori e di mantenersi estranei alla guerra.

Una brillante azione offensiva degli Ascari Eritrei
Continua lo sbarco dei materiali

ROMA, 14. - (Ufficiale). — *Un radiotelegramma dalle acque di Macabez, in data odierna, reca che ieri sera il battaglione degli ascari eritrei eseguì una brillante azione offensiva contro nuclei di arabi che tentavano di disturbare i lavori al forte di Buchemez.*

Gli arabi furono respinti con forte perdite di uomini e armi. Sette ascari rimasero feriti, uno di essi piuttosto gravemente.

Quest'oggi è continuato lo sbarco dei materiali ed hanno proceduto con alacrità i lavori di rafforzamento della base. Il tempo è variabile. - (Stefani).

L'importanza dell'occupazione della penisola di Macabes

BUCAREST, 14. — Commentando lo sbarco degli italiani a Sidi Said il giornale *Minerva* scrive: L'occupazione compiuta dalle truppe italiane è importantissima. La penisola di Macabez impedirà d'ora in poi il contrabbando di guerra a favore dei turchi dalla parte tunisina, poichè permette di dominare tutte le vie che dalla Tunisia conducono a Zuara e Tripoli ed offre una importante base alle operazioni delle navi italiane. - (*Stefani*).

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblat* commentando la campagna italiana in Tripolitania fa l'elogio della strategia del generale Caneva, basata sulla graduale conquista del paese. I successi finora ottenuti confermano che questo metodo offre le migliori e più sicure garanzie di riuscita, perchè risponde nel tempo stesso agli scopi politici e alle necessità militari. L'occupazione di Macabez ha grande importanza per la campagna ulteriore il cui prossimo risultato sarà probabilmente la presa di Zuara.

Il giornale conclude dicendo che il concetto strategico che presiede le tappe porta i suoi frutti.

A quando il passo delle potenze?

LONDRA, 14. — La *Reuter* ha da Costantinopoli un dispaccio al *Times* degli ambasciatori che non fecero ancora alcun passo quantunque abbiano ricevuto il testo identico per essere comunicato alla Porta. La comunicazione che ancora non avvenne si farà nello stesso giorno ma separatamente.

FRANCOFORTE SUL MENO, 14. -- Secondo un dispaccio alla *Frankfurterzeitung* gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli, consegneranno martedì al ministro degli esteri la nota delle potenze.

COSTANTINOPOLI, 14. — L'ambasciatore di Russia De Giers è arrivato e fu ricevuto dal personale della ambasciata del consolato e dalle notabilità della colonia russa. Nessuno si recò a salutare De Giers da parte della Porta. Tale astensione venne molto notata.

Una dimostrazione contro il Comitato "Unione e Progresso„
Il colera

COSTANTINOPOLI, 14. — Ieri al momento del trasporto di un'urna di una circoscrizione di Stambul davanti all'università alcuni studenti fecero una dimostrazione emettendo grida ostili contro il comitato *Unione e Progresso*.

Il colera propagasi in Adana; si ebbero una ventina di casi in due giorni.

Violenze elettorali dei giovani turchi

ATENE, 14. — Mandano da Salonicco che le autorità turche esplicano la loro azione a Chiò e a Rodi e in altre località volendo costringere le popolazioni a votare in favore dei candidati del comitato dell'*Unione e Progresso*. Le popolazioni sono decise ad astenersi da prendere parte alle votazioni.

La sottoscrizione nazionale per i soldati in guerra

ROMA, 14. — Dalle notizie pervenute alla direzione della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra libica, ammontano a L. 31.571,04 quindi la cifra complessiva dei versamenti pel Comitato centrale elevasi a tutto oggi a lire 4.861,064.07.

La morte del presidente della Camera francese

PARIGI, 14. — Il *Petit Parisien* dice che il presidente della repubblica Fallieres e tutti i membri del governo presenti a Parigi sono informati ora per ora sulla salute di Brisson. A mezzanotte il malato era assopito e si spera molto in questo salutare riposo.

Il *Gaulois* dice che il presidente della Camera ha conservato tutta la sua lucidità di mente, ma non si rende conto della gravità del male da cui è colpito. Egli ha manifestato il timore di non essere completamente ristabilito per la seduta della riapertura della Camera. L'*Aurore* assicura che è possibile che stamane abbia luogo un intervento chirurgico.

PARIGI, 14. — Un redattore del *Paris Journal* ha chiesto al medico curante di Brisson se questo si trova in pericolo e gli è stato risposto: Non immediatamente, tuttavia la sua età avanzata non è tale da facilitare una rapida e felice evoluzione del male.

Bisogna nondimeno attenersi alle parole del comunicato: Inquietante non vuol dire disperato.

PARIGI, 14. — Il Presidente della Camera, Brisson è morto oggi alle ore 9.50.

Cercando il ladro della 'Gioconda,

FRANCOFORTE SUL MENO, 14. — Telegrafano da Aquisgrana alla *Frankfurter Zeitung* che l'ultima pista seguita nell'affare della «Gioconda» conduce ad un individuo che abitò per lunghi anni ad Asquigrana. E' un francese certo Renato Ferrant di 27 anni che rubò parecchie statuette in Belgio e che si rese irreperibile dopo un furto di tappeti nella cattedrale di Coblenza. E' stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

Una sommossa fra i cinesi in Inghilterra

LONDRA, 14. - E' scoppiata una sommossa nel quartiere cinese di Limhouse. Si dichiara che numerosi membri di una associazione segreta cinese erano stati inviati a Limhouse allo scopo di punire un cinese che aveva fatte confessioni alla corte correzionale durante un processo. I cinesi si presentarono amarti di rivoltelle, coltelli, martelli, asse e sbarre di ferro. Molti di essi rimasero feriti Sono stati operati 7 arresti.

Un'automobile misteriosa nelle vie di Parigi

PARIGI, 14. — L'*Excelsior* scrive che la scorsa notte si è avuto un allarme in via Reale.

Un automobile proveniente dal Faubourg Sai Honorè virava a tutta velocità fuggendo verso la Maddalena. Gli agenti in automobile lo seguivano sparando colpi di arma da fuoco e gridando: fermateli, fermateli! cosa che spaventava i passanti. Era la società Bonnot, Garnier e compagni? Nella confusione delle vetture, all'angolo della Maddalena l'automobile potè fuggire.

Il freddo ricompare anche in Francia

PARIGI, 14. — Mandano da Trojes all'*Echo de Paris*: Le recenti gelate particolarmente quella di ieri mattina hanno provocato danni enormi ai vigneti dell'Aube. La metà dei raccolti si considera perduta.

Un "apache„ ucciso

PARIGI, 14. — A Boulogne Sur Seine un agente di polizia ha incontrato un individuo ricercato per furto e voleva arrestarlo. L'individuo ha opposto resistenza e l'agente lo ha minacciato con la rivoltella: un colpo è partito e l'individuo è rimasto ucciso sul colpo.

L'ultimo festeggiamento franco-inglese

CANNES, 14. — Le feste franco-inglesi sono terminate ieri con una festa nautica. Il porto ed i battelli erano sfarzosamente illuminati. Sono stati incendiati fuochi artificiali alla presenza di migliaia di spettatori. E' stato dato pure un ballo al quale hanno assistito numerosi ufficiali delle squadre inglesi e francesi.

La repubblica cinese ha il benestare degli americani

WASHINGTON, 14. — Il senato ha approvato l'ordine del giorno già votato dalla camera, il quale felicita il popolo cinese per essersi pronunciato per la forma di governo repubblicano.

Il senato ha stabilito per questo ordine del giorno una procedura che renda inutile la firma di Taft.

Cortesie tra Brasile e Argentina

BUENOS AYRES, 14. — L'ex-presidente del Brasile Campos Sales nuovo ministro dell'Argentina ha presentato le lettere credenziali. In questa occasione sono stati pronunciati discorsi estremamente cordiali. Campos Sales è stato ricevuto con tutti gli onori dovuti agli ambasciatori.

L'ex presidente dell'Argentina generale Requez è stato nominato ministro della Repubblica Argentina a Rio Janeiro.

La solenne inaugurazione del VII congresso internazionale contro la tubercolosi

ROMA, 14. — Stamane ai Campidoglio alla presnza dei Sovrani e dei ministri Credaro e Nitti e del sottosegretario di Stato Di Scalea, del presidente del Senato Manfredi, delle autorità e notabilità e numerosissimi congressisti si è inaugurato il settimo congresso internazionale contro la tubercolosi cui parteciparono circa 4000 congressisti di ogni nazione. I Sovrani giunsero in Campidoglio alle ore 11 applauditi calorosamente dalla folla stipantesi in piazza, malgrado la pioggia, e ossequiati dalle autorità salirono lo scalone d'onore ed entrarono nella sala degli Orazi e Curiazi ove presero posto nelle loro poltrone salutati da grandi applausi. Parlò prima il sindaco Nathan porgendo tra vivi applausi il saluto di Roma ai sacerdoti dell'umanità sofferente convenuti da ogni parte del mondo; indi Guido Baccelli pronunziò il discorso inaugurale frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da prolungata ovazione.

Indi prende la parola il ministro Credaro facendo voti per la prosperità di tutti gli stati rappresentati e dichiara tra vivi applausi in nome del Re aperto il congresso.

Parla quindi, applaudito, il prof. Boum di Berlino portando ai Sovrani e a Roma e a tutti i convenuti un saluto dei delegati della decima conferenza internazionale riunitasi negli scorsi giorni.

Poscia parlano brevemente tutti i delegati ufficiali degli Stati rappresentanti. Infine il prof. Vittorio Naselli, segretario generale del congresso ringrazia gli scienziati di ogni parte del mondo che corrisposero all'invito del comitato ordinatore.

Alle 12.30 la cerimonia è terminata. I Sovrani, ossequiati dal ministro, dalle autorità lasciano il Campidoglio acclamati dala folla gridante: Viva il Re, Viva la Regina, e rientrano al Quirinale.

Il Poeta morto

BOLOGNA Aprile

E' morto nella sua stagione.

Mai fu una più compiuta rispondenza fra uno spirito esulante e la esteriorità delle cose.

Egli aveva sentito nella Primavera un risveglio dolcissimo della vita, un mormorio sommesso di gioia universale, ma non mai lo aveva colpito l'émpito delle forze prorompenti al sole, nè l'effluvio di voluttà panica per l'aria diffuso. E, per la sua morte, la dolce stagione era quale Egli l'aveva sentita e cantata.

Io ho sostato davanti alla casa del Poeta, a piè dell'erta che dal tumulto cittadino sale ai silenzi claustrali dell'osservanza: ho guardato, e le luci erano mitissime, molti i colori, ho ascoltato; e, via per le siepi, garrivano le anime canore quasi che in tutte le cose si fosse trasfusa l'anima del Poeta — E poeta fu veramente.

Nel dedicare ad Adolfo del Bosis i suoi Poemi Conviviali, Giovanni Pascoli scriveva: *«La mia tomba non sarà muta. Il genio di nostra gente, Dante, la additerà ai suoi figli».*

Dirà il tempo quanta verità fosse in questa profezia: noi oggi non parliamo dell'opera del Poeta, che l'endecasillabo trattò magnificamente e condusse con dantesca arte la terzina; pensiamo invece all'anima e alla ispirazione del cantore.

Avviene quasi sempre che il Poeta, nei primi anni dell'opera sua, s'affacci dubbioso sulla soglia dei vari templi della lirica; gli parlano cento voci diverse, egli rimane incerto fra la tentazione di un oblio e il barbaglio di un sogno, poi, dopo false prove e lunghe vigilie di ansia tormentatrice, egli elegge un cammino ideale e per esso si inoltra.

Questo non avvenne a Giovanni Pascoli.

Fino dai primi versi apparve a lui felicemente la via da seguire, come una grande strada maestra battuta dalla canicola. Se egli l'avesse sempre seguita senza esitazioni, sarebbe per essa asceso ai più alti fastigi di gloria. Per un mirabile istinto, egli s'era rivolto alla terra perchè in lui risorgeva l'anima di Virgilio — e questo è, per me, il più vero giudizio sintetico che di Pascoli si sia dato: D'Annunzio nel Commiato del III.o libro delle Laudi, il salmastro Alcione, lo salutava: *ultimo figlio di Virgilio*.

L'Italia nostra, questa *«magna pareus frugum»* aveva bisogno che un Poeta, celebrando la feracità delle sue valli, addittasse agli italiani la loro prima ricchezza nell'agricoltura. Pascoli, sebbene avesse cominciato in umile tono, s'avviava a questa epopea e le vendemmie opime e gli armamenti fecondi e la paradisiaca vita dei campi.

Acuto psicologo delle cose umili e ignote, ci disse la parola degli esseri minimi, ci fece soffermare davanti a episodi che nel nostro vivere affrettato restavano per noi nell'ombra, dalla sua poesia ci saliva in volto un alito purissimo di pietà umana e di agreste purezza.

Voi sapete: la tenuità dell'argomento e l'umile ispirazione insieme a critiche, vivacissime gli recarono talvolta addosso un po' di ridicolo: e lo diremo forse anche noi domani, con la penna del critico che stride aspra sulle carte; e, come sempre, partendo dell'opera del Poeta ciò che avrà vita da quello che cadrà, avremo l'illusione di compiere un atto di certezza!

Tale era la poesia di Pascoli mentre Carducci castigava e incitava la Patria, augurando che sorgesse, su dal tronco secolare della nostra letteratura, una robusta epopea.

Poi il Vate della gioventù della Italia nuova si spense; d'Annunzio, con felice intuizione, gridava agli italiani:

La fiaccola che viva Ei mi commette
L'agiterò sulle più aspre vette!

Pascoli saliva la cattedra gloriosa del Maestro. Da allora egli abbandona la *diritta via* e si volge a nuovi orizzonti; temperamento sensibilissimo di poeta, gli mancò la fermezza del carattere.

Forse nell'aula dell'ateneo bolognese si destò un'eco della voce ribelle del Poeta civile?

O ebbe timore di passare per un arcade redivivo e d'essere un anacromsmo nella vita che gli ferveva d'attorno?

Certo volle pur egli essere un Poeta civile; s'addentra nei foschi palagi medioevali e ne resuscita la storia di Re Enzio, ai fantasmi rosei delle Myricae succedono figure di sangue e di violenza; poi lo tocca il rimpianto delle sue antiche rime e con rinnovata semplicità canta di Paolo Uccello; poi infine la sua poesia diventa artificio inconsapevole.

L'ode e l'inno succedono alle elegie soffuse di misteriosità e d'amore e u. dolore: allora c'era fra noi e il Poeta un vincolo di fraternità commossa per cui egli parlava per noi che in lui sentivamo fremere qualche cosa di noi stessi: poi, questo si dilegua.

C'è la guerra e bisogna esaltarla! Giovanni Pascoli, che aveva cantato le serenità della pace, lui, che dalla tragica morte del padre suo, non impeti di ira vendicatrice aveva tratto, ma un senso di accorata e umana pietà, lui che non aveva mai sentito il verismo crudele dell'*«homo homini lupus»* di Hobbes, nè mai il fremito di guerra per la vita che pur tra i fiori e in ogni ciuffo di muschio si combatte fra chi vive, ma solo e sempre aveva veduto e sentito la bontà e l'amore, Giovanni Pascoli diventa l'aedo che canterà sulla lira bellica!

C'è però nell'ultima sua produzione il senso dello sforzo: manca la sincerità spontanea in chi parla e non sarà commozione in chi ascolta.

Io sono certo che s'Egli fosse vissuto fino a veder rinchiuse le porte del tempio di Giano, Egli avrebbe cantato la lode della pace con tutti i pregi della sua prima poesia e avrebbe lasciato un inno di bellezza e di bontà non peritura.

Muore un Poeta e par che l'aria s'aggeli.

Anche se il morto di ieri non è uno dei Poeti — eroi di Carlyle e il retaggio che egli lascia non è una mole granitica e incorruttibile, la vita perde un atomo e un attimo di ideale bellezza.

Oggi sentimo più che non sentissimo ieri che il Poeta è necessario. C'è tanta prosa nella vita!

Sulle lotte politiche fatte di mala fede e di insincerità, sulla gara per ascendere facendo precipitare, gravano nubi di piombo e l'aria è afosa.

Se mai un balenio di luce corruschi, esso è il riverbero di un'idea poetica.

Non basta che la poesia sia nelle cose, che emani dalla terra o discenda dal cielo o dalle rovine e dai monumenti carchi di secoli e di gloria prorompa; questa eloquenza non tutti gli spiriti raggiunge.

Occorre che il Poeta veda e traduca la sua visione, oda e faccia dell'anima sua un'eco canora, pianga e faccia piangere e susciti memorie sepolte e plasmi colla creatrice fantasia fantasmi ideali.

L'umanità ha bisogno che tale missione non s'interrompa. Ecco: un Poeta ci lascia noi, per un irrefrenabile istinto, ci guardiamo d'attorno, quasi a rassicurarci che ci resta qualcuno.

Gabriele d'Annunzio è il solo Poeta cui l'Italia affida oggi sicuramente la difesa e la continuazione della nostra gloria letteraria; e, lui vivo, essa è salva.

Piero Pisenti

Questo articolo speditoci da Bologna il giorno della morte di Pascoli ci giunge solo oggi. — Delizie postali!

N. d. R.

Da giornale a giornale
Le sorprese della quarta pagina

Il giochetto non è nuovo — scrive la *Provincia* — però la cronaca fedele ritiene doveroso il registrarlo.

Negli annunci economici del *Giornale d'Italia* del 25 marzo e della *Tribuna* del 26, compariva la seguente pubblicazione da Padova:

«Direttore ufficio amministrativo, libe, solo, persona distinta, cinquantacinquenne, sano, di squisito sentire, cattolico, disposto trasferirsi, desidera conoscere vedova distinta scopo matrimonio, anche con figli, purchè affettuosa, sana di principi religiosi, buona posizione finanziaria, corrispondente alla famiglia. Scritti aperti inutili. Indirizzare fino 10 aprile: Esibitore ricevuta vaglia n. 49, posta, Padova».

Dell'avviso approfittò un burlone o un birbone per macchinare un brutto tiro al direttore d'ufficio amministrativo in cerca di dote.

Precisamente il 6 u. s. perveniva ad un deputato della città una lettera minatoria così concepita:

«Veda di mandare in lettera all'indirizzo «Esibitore ricevuta vaglia n. 49» la somma di lire 900 entro il 10 luglio p. v. In caso diverso riceverà un ringraziamento sotto forma di palle di revolver».

La preda non tardò a cadere nella rete, nella persona di un signore dall'aspetto distinto il quale non appena si presentò all'impiegato chiedendo della corrispondenza all'indirizzo M. A. si vide avvicinato dal bravo agente della squadra mobile, Pelegalli, e invitato in questura nonostante le sue proteste.

In questura però non si tardò a capire come il signor M. A. fosse stato vittima di uno scherzo di cattivo genere, per cui il Commissario cav. Guastalla dispose per il suo rilascio.

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO
Il suicidio di Giuseppe Sbuelz

Ci scrivono, 14, (n.):

Questa mattina verso le cinque si suicidava, in casa sua, mentre trovavasi ancora a letto il signor Giuseppe Sbuelz d'anni 38, figlio dell'ex-cursore municipale.

Il disgraziato si tirava quattro colpi di rivoltella alla testa, gli ultimi due a distanza di cinque minuti dai primi. Un proiettile anzi, penetrò nel foro già aperto da un altro.

Al rumore delle due ultime detonazioni accorsero i famigliari dell'infelice. Venne chiamato il medico dott. Carnielutti che prodigò le sue cure al ferito il quale dopo brevi ore di straziante agonia, cessava di vivere.

Non si conoscono le cause che spinsero l'infelice al triste passo.

Egli aveva trascorso tranquillamente la serata, e s'era coricato verso le dieci non lasciando a divedere la sua triste risoluzione.

Sembra ch'egli da qualche tempo si trovasse in un periodo di esaltazione mentale.

Egli lasciò una lettera con la quale chiedeva perdono ai suoi congiunti, e dava alcune disposizioni. I funebri seguiranno oggi (15) con rito religioso.

Questo suicidio, ha destato profonda impressione in paese, specialmente perchè da circa *un secolo*, la cronaca non ne registrava alcuno.

I ragionieri a Tricesimo - Fenomeno

Ieri Tricesimo ospitava una larga rappresentanza del Collegio dei Ragionieri di Udine e Provincia.

Nel pomeriggio furono ospiti graditissimi e accolti signorilmente nelle villa dei sigg. cav. rag. Miotti e cav. Edoardo Tellini.

Più tardi i ragionieri si riunirono a fraterno e lieto simposio al rinomato Albergo Boschetti.

La riunione fu estremamente cordiale, brindisi indovinatissimi, il servizio dell'Albergo Boschetti ottimo sotto ogni rapporto.

*** Si avverò ieri uno strano fenomeno; nel pollaio della casa dei signori Tolazzi di qui, nacque un'anitra con due teste.

Naturalmente la bestiolina non sopravvisse.

Scherzi di madre natura.

Da CODROIPO
Consegna di un'artistica pergamena al maestro Pomponio Pasquotti

Ci scrivono, 14 (n.):

Ieri sera, alle ore 20, ebbe luogo il banchetto della Società Operaia, di cui vi tenni parola nei giorni scorsi, in onore del maestro della scuola operaia di disegno, signor Pomponio Pasquotti.

Oltre una trentina furono gli intervenuti. Dal principio alla fine del banchetto l'allegria regnò sovrana.

Il Presidente della Società Operaia signor Roberto Lotti, consegnò quindi al festeggiato la pergamena, pronunciando un bel discorso di circostanza, nel quale fece emergere i meriti del maestro Pasquotti in favore della scuola di disegno, la quale, nella mostra d'emulazione del passato settembre in Udine, fu insignita della massima onorificenza, della medaglia d'oro. Il presente ricordo, dice il signor Lotti, è un segno della perenne gratitudine che la Società nutre per quanto il signor Pasquotti fece e un incoraggiamento a proseguire con pari alacrità ed ardore in un'opera così proficua e altamente benefica.

Parlò quindi il vice presidente della Operaia, il marmista, signor Angelo Tomasini, felicitandosi dei progressi della nostra scuola di disegno ed augurandosi, che, quanto prima, vengano aggiunti i corsi che mancano per completare l'istruzione professionale dei nostri operai.

Ultimo parlò il festeggiato, il quale si disse grato della odierna manifestazione, dichiarò di conservare l'artista pergamena della Società Operaia fra i ricordi più cari della sua vita e porse i suoi vivissimi ringraziamenti a tutti gl'intervenuti.

Da CORNO DI ROSAZZO
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 14, (n.):

Sotto la presidenza del Sindaco cav. Perusini si è oggi riunito questo consiglio comunale ed ha approvato:

1. Il conto consuntivo del 1910.

2. Le modificazioni alla tariffa della tassa di famiglia che d'ora innanzi partirà da un minimo di lire 3 per giungere ad un minimo di lire 32.

3. La proposta d'asta per la fornitura della ghiaia necesaria alla manutenzione stradale.

4. La modificazione all'articolo 4 dello statuto del Consorzio per l'acquedotto del Poiana, riguardante l'aumento dei membri della Commissione esecutiva da 3 a 5 effettivi.

In seduta privata ha poi deliberato di concedere un annuo compenso di lire 50 al portalettere, perchè la distribuzione della posta due volte al giorno nei mesi da Aprile a settembre, oltre che nel capoluogo del Comune sia fatta anche nelle frazioni di S. Andrat a Visinale.

Per la Società di M. S.

*** Pure oggi sotto la presidenza del rag. Serrano si è riunito il Comitato provvisorio esecutivo della testè costituita Società di M. S. e ha approvato una parte dello Statuto sociale. Petr l'approvazione dell'altra parte ha deliberato di riconvocarsi mercoledì 17 corrente alle ore 20.

Constatiamo intanto con vivo compiacimento che gli iscritti alla nuova Società raggiungono già la bella cifra di 95.

Da BASALDELLA
Feste religiose

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri ebbe luogo una festa religiosa del paese. Per la cresima dei fanciulli intervenne l'arcivescovo di Udine S. E. Monsig. Rossi.

Al suo arrivo, il paese era pavesato a festa.

Le musiche di Basaldella e Passons rallegrarono il paese coi loro dolci concerti sino alle ore vespertine.

L'arcivescovo venne accompagnato alla sua partenza da numeroso popolo e quindi le due bande musicali, che dimostrarono in questa occasione, di essere all'altezza del loro compito diedero un riuscitissimo concerto in piazza.

Da S. VITO al Tagliamento

Una grave disgrazia

Ci scrivono, 14, (n.):

Oggi, alle 11.15 circa, successe una grave disgrazia nei pressi di borgo Fontane, fra i campi.

Il diciasettenne Giovanni Duz era a caccia; per rincorrere un merlo già ferito, non si sa precisamente come o saltando un fosso, o ricaricando lo schioppo, standosene sul ciglio si sparò ferendosi al cuore.

L'infelice fece qualche passo indi cadde coi piedi nell'acqua. Una donna, da lontano, lo vide cadere e gridò: Aiuto! S'annega! alcuni ragazzi ripeterono il grido correndo sulla via. Due soldati di fanteria che passavano accorsero e raccolsero il povero corpo e lo portarono sul terreno lì presso, poi, altra gente venne sul posto e non si potè che constatare la morte.

Siamo stati sul luogo.

In mezzo ad un gruppo di gente ci sono due carabinieri a terra sotto una coperta sta il cadavere; si vedono le scarpe ancora bagnate e sporche di fango. Sul ciglio del fosso si vedono le macchie di sangue. Alla 1 e mezza circa arriva il pretore, poco dopo il prete.

Tra le mani di un carabiniere sta il fucile omicida: esso rivela l'ingegnosità del morto giacchè fu lui a fabbricarlo: arma grezza e potente.

Povero ragazzo, pensare che stamattina lo avevano visto allegro e sorridente.

Ognuno darebbe del suo sangue per dargli la vita, ma ciò non vale: La morte non si vince ed il destino è fatale.

Alla famiglia sentitissime condoglianze.

Assemblea della Filarmonica

Ci scrivono, 14, (n.):

Giovedì nella sala filarmonica si riunì l'assemblea di questa Società.

Il presidente avv. cav. Piergiorgio Petracco fece brevemente la storia della Società, Società nata qui sul principio del 1835 con il maestro Fricita, e che proseguì quasi senza interruzione fino ad oggi con vari maestri più o meno attivi ed intelligenti, come il Colombo, l'Alessandrini, il Bottesini, il Pullero, il Montico il Deostella, il Neri, il Peroni, il Loschi il Bronzini, l'attuale maestro prof. Ascolese. Il Presidente continua:

Vi furono periodi di floridezza e di decadenza, a seconda dell'impulso che al corpo veniva dato dai maestri e dalle Presidenze; ed ora, mercè l'opera intelligente del maestro Ascolese, la musica è composta di 50 suonatori che anche lo scorso anno seppero soddisfare appieno il pubblico.

Il maestro ci diede due cori in piazza a voci bianche ed adulte, circa 200; ed anche in questo ebbe ad appagare ogni più difficile esigenza.

La Presidenza, in considerazione di ciò, per rianimare vieppiù il corpo filarmonico, provvede per nuovi istrumenti e riparazioni, confortata dalla delibera ottobre 1910 dell'Assemblea che ne autorizzava l'acquisto per lire 2000 aggravando però la tassa mensile, e cioè portandola da lire 1 a lire 1.25.

Qui l'egregio Presidente, con ammirevole modestia, fa rilevare l'antecipo da lui fatto della somma occorrente che anzichè di L. 2000 fu di oltre lire 4000 per sopperire a tutti i bisogni ma senza aggravare il bilancio e non esigendo alcun interesse.

L'aumento dei cent. 25 sulla tassa mensile servirà lentamente per la rifusione a lui della somma sborsata: l'assemblea, quindi, non deve preoccuparsi ora di ciò.

Il bilancio comprende un periodo di quattro anni: 1908-1909-910-911; cogli incassi L. 1380.96; ed il passivo è di lire 203.31 che verrebbero a pareggiarsi se i soci morosi pagassero il loro debito.

Il presidente sente il bisogno di avere dall'assemblea un voto di fiducia e l'approvazione della spesa da lui fatta in più.

L'avvocato Lodovico Franceschinis crede di interpretare il sentimento di tutti i soci, non soltanto con approvare l'operato del Presidente, ma porgendogli una lode personale ed un ringraziamento per quanto fece verso l'istituto.

L'assemblea plaude unanime. In considerazione alle odierne esigenze richieste dal corpo musicale, il Presidente trova insufficiente l'attuale bilancio e proporrebbe di far pratiche presso il comune perchè portasse il sussidio da lire 1500 a lire 3000.

Ciò starebbe in relazione con quanto si fa in tanti altri paesi, perchè la filarmonica devesi considerare di istruzione e decoro per ogni paese civile.

E per maggiormente migliorare le sorti della Società, si promette di raccogliere nuovi soci e di accrescere possibilmente il numero delle azioni in qualche azionista.

Dopo un'animata discussione, sulla possibilità o meno di ottenere quanto sopra, alla quale parteciparono l'avv. Franceschinis, i signori Paolo Zuccheri, Scodellari ed altri; fu approvato di autorizzare la presidenza a portare il bilancio a lire 6000 annue, e cioè a lire 3000 sussidio del comune e lire 3000 per azioni.

Il presidente viene quindi alla proposta d'aumento di stipendio del maestro.

Chi vuole che prima si voti la massima, e si dica: purchè il bilancio lo permetta; si ritiene giusto l'aumento dello stipendio che ora è di lire 2000, nette di ricchezza mobile. Qualche azionista domanda se il maestro veramente fa il proprio dovere; e rileva come oggi vi sia deficenza di strumenti ad arco, come l'orchestra non fosse coltivata; domanda se fa scuola regolarmente, se mai non si assenta. Insomma vuol sapere qualche cosa in proposito, perchè contro certe dicerie si possa tranquillizzare l'animo.

Il presidente spiega come il maestro abbia sempre fatto il suo dovere, e se ne abbia la prova negli allievi istruiti e nelle buone condizioni della musica. Se qualche volta si assenta, è per ragioni professionali essendo Egli distinto concertista d'organo, così che lo si chiama a tenere qualche concerto, cosa che torna anzi di onore a San Vito.

L'avvocato Franceschinis dice non rimanere altro che prendere atto delle dichiarazioni del presidente. Conviene sull'aumento d[i stipe]ndio, ma ora non si può stabilir[e ...] a tanto che non saranno esperite favorevolmente le pratiche per il maggior sussidio del Comune e l'aumento nel numero delle azioni.

Chi chiede la sospensiva, chi persiste nel domandare la votazione di massima; i pareri sono diversi.

Si finisce con l'aprovare il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, pur riconoscendo i meriti del maestro, sospende ogni deliberazione nei riguardi dell'annuo stipendio, fino a quando sarà definitivamente fissata la cifra del bilancio».

Con decorrenza del primo agosto 1911 si porta a lire 30 lo stipendio mensile al bidello della filarmonica che era di sole lire 15 e ciò per i maggiori servizi, di pulizia ed esazioni. Fu deliberato di prendere misure giudiziali contro i soci morosi; e per ultimo, fu rieletto per acclamaziona a presidente il cav. Petracco dott. Peirgiorgio; a vice presidente il signor Gio. Batta Zuccheri in sostituzione al signor Giuseppe Morassutti dimissionario; a cassiere il signor Pietro Cortese; a segretario il signor Ippoliti Carlo, pure per acclamazione. Furono in fine nominati 3 revisori dei conti: Ferracci Arnaldo, Facchini Davide e Michele Cargnelli.

Da PALMANOVA

Pro combattenti e "Dante„ - Teatro - Elezioni della S. O.

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri sera ebbe luogo al «Sociale» l'annunciata recita dei dilettanti filodrammatici cividalesi a beneficio dei combattenti e del locale comitato della «Dante».

Numeroso pubblico potè applaudire i bravi dilettanti che all'attitudine e disinvoltura richieste dalla drammatica uniscono il merito di dedicarsi ad un passatempo piacevole, eminentemente istruttivo ed in questo caso benefico.

Le varie parti del programma vennero intercalate da una discreta orchestrina formata con elementi di qui che indipendentemente da qualsiasi ragione si prestarono spontaneamente per coadiuvare gli ospiti e per uno scopo tanto elevato.

Le presidenze dei Comitati suddetti offrirono ai bravi dilettanti una cena all'Albergo del *Commercio*.

*** Domani a sera 15, al Sociale avrà luogo la prima recita della Compagnia veneziana Brizzi e Corazza che darà *El moroso della nona*.

La rinomata compagnia rimarrà nella nostra cittadina per 7 recite.

*** Nel pomeriggio ebbero luogo le elezioni dei 7 consiglieri della Società Operaia, col seguente risultato: De Biasio Pietro (Riel. voti 54); Ciani Luigi (Riel. voti 53); Durli Italico di Luigi (nuovo el. 53); Marcon Lazzaro (nuovo el. 53); Grillo Giovanni (Riel. 50); R. Geremia (nuovo el. 48). I votanti furono 56.

Da ZULIANO

Festa

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri anche qui vi fu una grandiosa festa paesana.

Ebbe luogo il solenne ingresso del nuovo Parroco Don Guido Steccati.

Il paese era tutto pavesato, archi trionfali e sopratutto una fusione solidale di animi invadevano le ampie strade della simpatica Zuliano. Molti cittadini udinesi si recarono qui approfittando della deliziosa giornata. La Banda musicale di Pozzuolo fece veramente bene gli onori al nuovo Parroco.

Gli esercizi fecero affaroni, e quei buoni paesani accolsero dovunque generosamente gli ospiti che vennero a rendere più solenne il religioso e si può dire famigliare avvenimento.

Da TARCENTO

Le premiazioni alla Scuola d'Arti e Mestieri - La sagra

Ci scrivono, 14:

Oggi alle 14 ebbe luogo nel salone dell'Albergo Centrale la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola d'Arte e Mestieri.

L'avv. cav. Luigi Perissutti tenne un discorso che fu molto applaudito.

Indi il prof. Luigi Pascutti lesse la relazione sull'andamento della scuola.

Fu notata e deplorata l'assenza di ogni autorità.

Da REANA del Roiale

Consiglio Comunale - Brinata

Ci scrivono, 14, (n.):

Il consiglio di venerdì p. p., ebbe una grande importanza sia per gli oggetti trattati, sia per le interrogazioni fatte da taluni consiglieri.

La seduta, che si prevedeva tumultuosa, si svolse invece quietamente stante l'accordo che regnò tra sindaco e consiglieri.

1. Furono designati i consiglieri che scadono, e sono a Reana:

Linda dott. Antonio, Celeste e Massimo Marcuzzi; a Qualso: Fant; a Cortale Cattarossi Abramo e Santo; a Rizzolo: Ermenegildo Barburini;

2. Si approvò in seconda lettura un sussidio di lire 20 al segretariato del popolo;

3. Si propongono lire 150 annue ai procaccia del nuovo ufficio postale di Vergnacco. L'avv. Tassini trova necessaria e equa tale istituzione, ma per ora si potrebbe riservare il voto, egli dice, perchè non vorrebbe che il nuovo ufficio danneggiasse quello di Reana;

4. Circa il ponte sulla roggia di Rizzolo, la Giunta volle avere il voto del Consiglio e lo ebbe favorevolissimo. Il consigliere P. Bajutti espresse il desiderio del paese di Rizzolo che vorrebbe costruire detto ponte m. 1 più largo dell'ordinato a spese proprie; il consiglio acconsente;

5. Si approvano lire 150 da versare subito per il collocamento del sordomuto Giorgiutti Ugo di Valle in un istituto. Il signor Gino Trevisan di Tricosimo elargì per questo scopo al comune lire 100, ad esso vadano i nostri ringraziamenti, e lire 200 la provincia sempre allo scopo stesso.

Il consigliere Cossettini interrogò la Giunta perchè si ritardi ancora per la liquidazione dei locali scolastici costruiti, tanto più che la voce pubblica commenta questa lungaggine poco favorevolmente. Sfido io, sono già due annate che il comune è in possesso dei locali!

Il consigliere Morandini domanda al sindaco a che punto sono i lavori del tracciato della strada Zompitta-Nimis, commesso al Perito Ettore Morgante da 17 mesi, pel quale si è impegnato anche il comune di Nimis; domanda inoltre se il comune riaprirà la strada Bues oppure se i zompittesi dovranno per castigo fare la strada Cortale-Vergnacco per recarsi a Qualso.

Per la prima domanda il sindaco rispose che se si vuole il tracciato bisogna cambiare il perito (!!!) e per la seconda dice che aveva provveduto per gli anni passati....

Infine il consigliere Baiutti invitò la Giunta a riprendere le pratiche per ottenere lo scalo merci nella nostra stazione ferroviaria ma su tale argomento, che è di somma importanza per gl'interessi del nostro comune, parleranno un'altra volta.

*** Dopo questi tre giorni di freddo e vento, questa notte è caduta una brinata, che produsse danni non indifferenti alle piante in vegetazione, quali viti, gelsi, alberi fruttiferi, erba medica ecc.

Da OVARO

Mostra bovina

Ci scrivono, 14, (n.):

Oggi seguì l'annunciata mostra bovina del canale di Gorto e delle latterie sociali dei comuni di Villa Santina e Forni Avoltri.

I capi bestiame erano circa 200; le latterie 23.

Si ammirarono delle magnifiche bestie.

La giornata trascorse lietamente.

Tra gli intervenuti notammo i consiglieri provinciali Mainardi, Magrini, Da Pozzo, i sindaci di tutti i comuni ecc. ecc.

Dopo la mostra ebbe luogo il consueto banchetto ove parlarono il sindaco Coledani, il signor Micoli Toscano, il signor Valle, il cav. Magrini, il dott. Borgo e il cav. Marchi.

Tormenti inutili

Nessuno nega l'utilità di sperimentare sull'uomo per venire a conclusioni sicure su qualche mistero scientifico, sia che si tratti delle virtù di un farmaco sia che si tratti della trasmissibilità di un morbo.

Ma l'utilità di tali esperienze non deve far perdere di vista che l'uomo non è nè potrà mai considerarsi come un animale da esperimento.

Nè, del resto, si deve dimenticare che anche poche esperienze fatte sull'uomo non acquistano un valore probatico tale da far ritenere come verità assoluta il risultato che se ne ottiene.

Non si può negare, però, che se qualche esperimento di tal genere vien fatto se ne potranno ottenere in certi casi informazioni preziose.

Si è sempre detto che prendendo 30 o 40 centigrammi di chinino tutti i giorni e per tanti mesi quanto dura la stagione malarica, si è sicuri di non contrarre l'infezione. Si è detto, ma lo si è provato soltanto con induzioni più o meno serie, con statistiche che mancano di attendibilità. La prova decisiva sarebbe quella di sottoporre un forte numero di persone sane alla profilassi chininica e poi inoculare loro del sangue malarico.

Allora sì che il risultato darebbe il suo giusto valore alla profilassi chininica. Ma come fare un esperimento di simil genere? Il sentimento umano vi si oppone.

Il PROF. GALLI di Roma ha potuto fare un esperimento simile su 5 persone ed è venuto alla conclusione che la profilassi chininica avrebbe efficacia per preservare dalle infezioni lievi, come la terzana benigna o primaverile: ma che contro le forme gravi è insufficiente addirittura. Tutto al più ritarderebbe la comparsa della febbre o farebbe comparire più tardi il parassita malarico nel sangue.

Per quanto limitate, queste esperienze hanno un gran valore. Prendere per 5-6 mesi 40 centigrammi di chinino senza vantaggio alcuno, è cosa che merita di pensarci su due volte. Meglio è rischiare di prendere la febbre e curarla energicamente appena compare, molto più che con le Pillole Esanofele (Casa Bisleri di Milano) la guarigione la si ottiene in modo rapido e sicuro. 2

La gazzara per la successione di Pascoli

Un magnifico tiro birbone al giornali romani per la disignazione di un carneade

Alcuni giornali romani sono stati presi dalla frenesia del referendum. In questa settimana infatti hanno pubblicato le cose più allegre, senza accorgersi dei tiri birboni cui furono fatti segno.

Nella gara la «Tribuna» prende la testa ed arriva prima per parecchie lunghezze. Essa pubblica al posto d'onore una lunga lettera firmata da Antonio Fradeletto e contenente una prosa che il deputato di Venezia non si è mai sognato di scrivere. Sentite le cose facete che scrive il finto Fradeletto. Egli desidera: «di vedere tratto dalla oscurità è portanto alla luce della modernità un uomo sconosciuto alla grande maggioranza del pubblico nostro, ma già popolare nell'impervio ambiente degli studi germanici: ecco il nome del prof. Pietro Pedretti».

«Ebbene — continua il pseudo Fradeletto — io non intendo ingoggiare, on. Direttore, una campagna per imporre un nome, tanto sono sicuro del plebiscito di adesioni autorevoli che seguirà la mia umilissima indicazione. I fratelli Bocca hanno incominciata la traduzione — dovuta se non erro a Italo Pizzi ed a Guido Mazzoni — dell'opera colossale scritta in tedesco dal Pedretti ed edita due anni fa a Lipsia «Sui paralleli completi delle letterature moderne nella loro origine». Basterebbe questo lavoro che ha chiesto al Pedretti venti anni di fatiche e di pellegrinaggi attraverso il mondo per aver diritto a continuare l'opera meravigliosa per la letteratura italiana iniziata or sono molti secoli dallo Studio Bolognese».

La lettera continua su questo tono e chiude con queste goffe parole: «Certamente io mi auguro per il decoro della facoltà bolognese e per la continuità delle sue tradizioni e come miglior tributo alal memoria di Carducci e di Pascoli che Pietro Pedretti venga strappato al silenzio dela sua grande fucina e ritorni in Italia, come l'operaio che chiamato dalla voce della famiglia lacrimante delle sue lunghe e sudate fatiche».

Questo Pietro Pedretti che non si è occupato mai di lettere, è un modesto pubblicista napoletano che vive a Roma e che vuole sempre esprimersi nel suo dialetto.

Il Congresso delle università popolari

BOLOGNA, 14. — La seduta di stamane del congresso delle università popolari si è iniziata alle 10.20 sotto la presidenza dell'avv. San Giorgi. Il prof. Pullè legge un telegramma del comm. Corradini impossibilitato ad intervenire per svolgere la sua relazione sulle università popolari come mezzo di propaganda e di organizzazione.

A nome dell'assente il prof. Pullè presenta al congresso le conclusioni della relazione.

Indi l'ing. Eugenio Rignano a nome anche del correlatore on. Varazzano riferisce sul tema *«scopo e funzionamento della federazione nazionale ed il diritto didattico delle università popolari»*, riassumendo l'importante relazione in un ordine del giorno.

Alle 11 giunge nell'aula l'on. prof. Torre che fra la generale attenzione legge un applauditissimo ed interessante discorso sul tema *«Il compito fondamentale delle università popolari»*. Alle 12.30 la discussione è sospesa e rinviata alle 14.

LA SOLENNE CERIMONIA D'ARTE

a Prato

PRATO, 14. — Stamane nel palazzo municipale, nello storico salone del consiglio vi fu una solenne cerimonia per la inaugurazione della galleria comunale. Intervennero il sottosegretario di Stato Vicini, il sen. Nicolini, i deputati Rosadi, Pescetti, Pierracini e Anfiloni direttore generale, le autorità civili e militari e moltissime notabilità.

Prese primo la parola il sindaco portando un saluto agli intervenuti a nome della cittadinanza; indi il sottosegretario Vicini pronunciò applauditissimo un discorso salutando la città di Prato e i suoi rappresentanti; poscia il direttore dei lavori della galleria, Basile, fece la relazione circa i restauri al palazzo monumentale; quindi Corrado Ricci pronunciò un discorso rallegrandosi nel vedere come la comunità di Prato abbia mirabilmente compiuto il suo dovere verso l'arte. Parlò infine l'assessore delle arti Casella. Tutti gli oratori furono applauditissimi. Indi il sindaco offerse all'on. Vicini e agli altri ospiti un vermouth d'onore. La città è festante e animatissima.

Una solenne commemorazione di Pietro Maffi

MILANO, 14. — Domenica, 21 andante, alle ore 10, in Milano, nel vasto salone del Teatro del Popolo, in via M. Fanti N. 19, per iniziativa della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso, sarà solennemente commemorato l'on. *Antonio Maffi*.

Oratori della cerimonia saranno l'on. prof. Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Comitato Parlamentare della Cooperazione e della Previdenza e l'operaio Giovanni Busnelli.

A tale commemorazione sono invitate tutte le Cooperative, le Mutue e le altre Associazioni economiche e politiche d'Italia, nonchè gli amici, i conoscenti e gli estimatori tutti dell'illustre defunto.

I ferrovieri cattolici ricevuti dal Papa

ROMA, 14. — Stamane il Papa ha ricevuto nella sala degli Arazzi i ferrovieri cattolici che in questi giorni si sono riuniti a congresso a Roma.

Mons. Chioppa assistente ecclesiastico ha presentato i ferrovieri pronunciando un indirizzo di devozione. Il Papa ha risposto con brevi parole ai giovani che con il loro atto di omaggio gli avevano data una nuova consolazione. Infine ha impartito la apostolica benedizione.

Il conflitto fra la chiesa e la repubblica del Portogallo

LISBONA, 14. — Il Papa ha rifiutato di accettare le dimissioni presentate dal vescovo di Coimbra, che sarà probabilmente bandito dalla sua diocesi dal governo, per essersi dichiarato solidale con altri vescovi portoghesi.

Il rialzo dei prezzi dei grani ag. Stati Uni

CHICAGO, 14. — La borsa dei grani è stata agitatissima. Notizie sfavorevoli dell'Illinois, dall'Indiana, dall'Ohio, dal Missoury e dal nord-est del Kamas annunziano che le colture avrebbero sofferto danni e provocato un forte rialzo nei prezzi.

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE

BERLINO, 14, (notte). — L'aviatore Muller è caduto da trecento metri, rimanendo gravemente ferito.

Cronaca Cittadina

Per la flotta aerea nazionale

Comitato per la Provincia di Udine

Udine, li 13 aprile 1912.

Illustrissimo signore,

Il Friuli, che con nobilissimo slancio ha sempre corrisposto alle iniziative sorte in pro della Patria, non poteva non seguire in questo glorioso momento della vita italiana l'opera viva, svolta in tutte le Regioni, per fornire la Nazione di una *flotta aerea*, che fosse forte per il valore dei condottieri e nel numero non meno di quella del mare.

Con tale convincimento e per avvisare di pieno accordo i mezzi più adatti onde l'impresa abbia a significare una grande affermazione popolare di solidarietà Nazionale, le sottofirmate Rappresentanze si sono costituite in Comitato promotore ed hanno indetta un'adunanza — che seguirà giovedì 18 aprile alle ore 13.30 nella Sala per le riunioni del Consiglio Provinciale — alla quale si onorano invitare la S. V. Ill.ma.

E' certo il comitato ch'Ella vorrà accogliere il fattoLe invito anche per l'alto significato dell'azione diretta ad offrire al valoroso nostro Esercito il velivolo *«Friuli»* che potrà fare da vigile scolta ai confini della patria.

Il Presid. del Cons. Prov. I. RENIER

Il sindaco di Udine D. PECILE

Il Presidente della Camera di Comm. ELIO MORPURGO.

Ci si comunica:

Coll'augurio che la sottoscrizione privata raggiunga presto la somma occorrente per offrire all'esercito [un] aereoplano che del Friuli ne porti il nome e che si possa ciò ottenere con quello slancio patriottico che la nostra Provincia anche per la sua posizione Geografica, non deve mai dimenticare, Leonardo Rizzano offre L. 500.

Le iscrizioni alle grazie dotali

A tutto il giorno 20 aprile corr., è aperta presso la sede della Federazione l'iscrizione delle donzelle povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio, nate nella Provincia di Udine, che aspirano alle grazie dotali del Monte di Pietà, dell'Ospitale Civile e annesse pie fondazioni, dell'Orfanotrofio Renati, del Legato Marangoni, della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo.

Le aspiranti dovranno presentarsi personalmente all'iscrizione presso l'ufficio della sezione III municipale, producendo regolare certificato di nascita in carta libera e dovranno avere un'età nè inferiore agli anni 18 nè superiore ai 30.

Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Le modificazioni all'orario della Veneta per la linea Udine-San Giorgio

La Direzione della Società Veneta accogliendo un voto espresso dalla Camera di Commercio di Udine annuncia che il treno 211, che ora parte da Udine alle ore 19.27 per S. Giorgio di Nogaro, avrà col nuovo orario le coincidenze a Udine dei treni 171 Pontebba-Venezia e 2727 Trieste-Udine-Venezia, poichè partirà da Udine alle 19.55.

R. Scuola d'Arti e Mestieri

"Giovanni da Udine„

Ieri mattina alle 10.30 in una delle sale superiori dell'edificio di Piazza XX settembre ebbe luogo l'annunciata distribuzione dei premi agli allievi che si distinsero durante l'anno scolastico 1910-11.

La cerimonia fu modestissima e breve.

Sedevano innanzi al tavolo delle autorità il Sindaco comm. prof. D. Pecile, il conte Gino di Caporiacco rappresentante la Deputazione Provinciale, il cav. F. Orter per la Camera di commercio, l'avv. cav. Plateo per la Cassa di Risparmio e il signor Vittorello consigliere comunale.

Erano pure presenti il presidente del Consiglio direttivo della Scuola cav. prof. R. Lazzari, il cav. G. B. Spezzotti, il dirett. prof. Measso e quasi tutti gli insegnanti.

Il direttore della Scuola, professore Antonio Measso, lesse un'accurata e particolareggiata relazione sull'andamento della scuola durante l'anno scolastico 1910-11. La relazione lumeggia ampiamente il continuo progresso della scuola, fa rilevare però la deficenza dei locali e raccomanda che questa importante questione abbia finalmente la sua soluzione.

Si rivolge da ultimo a tutti gli enti che sussidiano la scuola, invitandoli ad aumentare le loro elargizioni.

Il consigliere comunale signor Vittorello ringrazia tutti gli intervenuti e fa un caldo appello agli allievi affinchè siano sempre più diligenti e studiosi, divenendo così utili a se stessi e alla patria.

Disse quindi poche parole uno degli allievi.

Da ultimo il direttore prof. Measso fece la chiama dei premiati ai quali vennero consegnati i premi.

I nomi degli alunni premiati abbiamo già pubblicati nel giornale di ieri.

Clericali e socialisti

nell'istituto provinc. del lavoro

L'organo dei socialisti, nel numero di sabato, occupandosi della complicata vicenda dell'ufficio provinciale del Lavoro dice che uffici simili (sussidiati dal Governo e dagli enti locali) a cui si vuol dare la missione di eliminare le lotte di classe, sono il prodotto della più ingenua ed insensata utopia; soggiunge che l'Ufficio provinciale del Lavoro, com'è costituito, non serve a nulla — tranne per la parte dell'Ispettorato del lavoro; — e che è stata una magnifica *boutade* voler far cvredere (come ha tentato l'avv. Brosadola) che l'ufficio del lavoro che non ha funzionato mai a pieno e da mesi e mesi passa da una ad altra crisi, possa aver giovato ad impedire gli scioperi ed arrestare un movimento vivace operaio nel Friuli.

Tuttavia, pur sapendo che l'attuale amministrazione dell'Ufficio è interamente affidata al partito clericale temporalista; pur sapendo, che l'Ufficio, dopo le dimissioni del presidente e dei rappresentanti della maggioranza liberale del Consiglio provinciale, non può continuare regolarmente la sua funzione di istituto sociale apolitico, i socialisti hanno risoluto di rimanere nel Consiglio, per controllare (dicono) l'opera del Comitato direttivo.

Ma il controllo non è che un pretesto, perchè essi sanno che non potranno controllare nulla. In realtà, come apertamente dichiara poi il loro organo, essi, rimanendo nel Consiglio a spalleggiare i clericali, vogliono impedire una boriosa (*sic*) sopraffazione dei liberali.

E' una violenza, dei liberali, volere che l'Ufficio del Lavoro rimanga apolitico? Una violenza volere che funzioni regolarmente? Una violenza chiedere che se ne riformi lo statuto, per impedire che, con la scusa della difesa del lavoro, si faccia della propaganda politica?

Se i liberali, come dite voi, non hanno saputo (o voluto, come crediamo noi) tenersi la maggioranza nell'ufficio, si dovrà per questo affidarla al partito che i socialisti hanno sempre combattuto per i principii e per le tendenze? Dunque perchè i liberali sono incapaci o impotenti, come crede il *Lavoratore*, si dovranno spendere i denari dello Stato e della provincia per favorire un partito politico che essi detestano?

No, non vi può essere come già dicemmo, altra ragione nell'attitudine dei socialisti che il tornaconto più opportunistico, che si esplicò, seduta stante, nella divisione dei sussidii. Il tornaconto aiutato dallo spirito giacobino, mirante a fare violenza alla legge, per favorire la propria fazione.

Noi abbiamo domandato e domandiamo al consiglio della provincia che quest'azione dei clericali e socialisti udinesi trovi il freno necessario. E siamo certi che lo troverà, per quanto chiasso vorranno fare socialisti e clericali, separatamente od uniti. Siamo certi che si provvederà perchè alla legge sia restituito l'imperio.

Mutui per edifici scolastici

Sono stati autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione nel mese di marzo u. s. i seguenti mutui per la costruzione di edifici scolastici nella nostra Provincia.

Forni Avoltri lire 24,100; Pasian di Prato lire 30,000; Villa Santina lire 62,400.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Martedì 17 corrente avrà luogo la prima delle 4 rappresentazioni della drammatica compagnia Benelliana diretta dell'artista *Mario Fumagalli*.

Verranno dati i 4 capolavori di Sem Benelli e cioè il 17 *Cena delle Beffe* — 18 *Rosmunda* — 19 *Il Mantellaccio* — 20 *La Maschera di Bruto*.

Parecchi degli artisti di questa magnifica compagnia sono conosciuti a Udine, ma il pubblico non ha ancora potuto apprezzare la chiarissima *T. Fumagalli Tranchini* che fu riconosciuta in certe parti anche superiore alla Gramatica.

Le prenotazioni sono già avviatissime.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — Pressione. In Europa la pressione massima è 775 al nord ovest della Francia minima 753 e in Sicilia.

InItalia nelle ultime 24 ore il barometro è ridisceso fino a 10 mm. in Sicilia la temperatura generalmente diminuita venti forti nel primo quadrante della Val Padana, Marche, Toscana, Abruzzo, Campania Calabria Sardegna, pioggie nell'Abruzzo e sud della Sardegna.

Stamane cielo sereno nel Veneto, vario nel Piemonte, Lombardia, Emilia, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in qualche località dell'Abruzzo, Calabria Sardegna, mare molto agitato lungo la Toscana e basso Adriatico, grosso al nord della Sicilia da mosso a molto agitato intorno alla Sardegna, mosso altrove. Barometro 768 in Val Padana, 753 in Sicilia.

Udine 14 Aprile

Ore 8 termometro 5.8 — Massima 12.10 — Barometro 757 — Stato del cielo bello — [v]ento N. — Pressione Crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Verso la "Triplice balcanica,,

Un'intesa italo - austro - russa

ROMA, 14, (notte). — Il corrispondente da Filippopoli della *Tribuna* ha intervistato un cospicuo personaggio della diplomazia moscovita che conosce bene le cose del suo paese. Questo cospicuo personaggio, che trovavasi in treno diretto a Costantinopoli, disse d'essersi trovato una settimana fa a Pietroburgo dove ha potuto constatare come in tutti gli ambienti si sia soddisfatti per il nostro cordiale e simpatico atteggiamento verso la Russia, dove l'Italia si è resa popolare.

Tanto la Russia che l'Italia, pure vincolati da impegni ai quali non vogliono nè possono mancare, hanno una sfera di libertà d'azione della quale debbono profittare.

Il convegno di Podstam non è stato un giro di *valzer*, come non lo sarebbe nuovo incontro tra Re Vittorio e lo Zar, di cui si parla per una opera più calma.

Di questi sentimenti nessuno ha da dolersi.

Se la diplomazia russa e quella italiana riescissero a fare qualcosa per i problemi orientali, tutti dovrebbero rallegrarsene, specie l'Austria che è la più interessata nelle vicende balcaniche.

Io penso — disse il diplomatico — che se si costituisse una triplice balcanica italo-austro-russa, sarebbe un lieto evento per chiunque ami la pace.

Questa intesa dovrebbe essere animata da intenti positivi per migliorare la torbida situazione interna ottomana e prepararsi contro la pericolosa anarchia giovane turca che minaccia fosche sorprese per tutti.

Con un saldo accordo a tre, sarebbe facile allontanare dalla Porta persone che ora si permettono ogni stravaganza.

Le diplomazia di Russia e d'Italia, hanno un pensiero comune, senza punte ma senza debolezze, e sono le più indicate per spianare la situazione europea in Oriente.

Circa la pace, il diplomatico aggiunge ch'essa sarà presto conchiusa con grande soddisfazione per l'Italia che con la presente guerra ha sollevato il suo prestigio in Oriente, del quale bisogna ch'essa sappia approfittare. E gli slavi sono naturalmente spinti all'accordo verso gli italiani.

Vi sono grande cose che dobbiamo compiere insieme, conchiuse il diplomatico.

Le cannonate turche contro il "Fortino B.,,

ROMA, 14, (notte). — La *Tribuna* a proposito dei pochi colpi di cannone sparati dai turchi contro il fortino B. ha da Tripoli che il comandante Zoppi della batteria 75, disse d'essersi accorto che le vampe apparivano lontane in direzione di Fonduk El Tokar e che i proiettili erano in direzione dell'oasi di Gurgi a un chilometro dal fortino.

Il comandante Zoppi ritiene che i turchi sparassero a 6 chilometri circa.

La direzione del tiro fa supporre che essi mirassero al gigantesco *hangar* del dirigibile.

Il cannone turco era da 87, e sembra fosse uno dei pezzi da montagna che era ad Homs prima della presa del Mergheb.

Quaranta gradi di caldo a Tripoli

ROMA, 14, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: «Il *ghibli* ora, anche a seconda degli indigeni, raggiunge oggi una violenza sino ad mai avuta negli anni scorsi. Nell'aria è un caldo opprimente e soffocante

Nel porto una densa nuvolaglia sabbiosa fa da barriera alle navi.

Si sono superati i quaranta gradi di calore.

Il vento in alcuni momenti fu così forte da far temere il crollo di alcune case.

Non ostante la bufera i soldati vigilarono sempre.

Una nota dell'"Esercito,,

sulla preoccupazione politico-militare

ROMA, 14. — Il giornale l'*Esercito* pubblica una nota intitolata: «Assurda preoccupazione politico-militare».

«Fino dal giorno della dichiarazione di guerra — scrive l'*Esercito* — è pesata come incubo fatale sulla condotta delle nostre operazioni militari in Libia ed in mare, la preoccupazione che l'Europa si sarebbe opposta armata mano onde attraversare ed impedire lo svolgimento della nostra azione.

«Questa preoccupazione ha fermato il braccio al Duca degli Abruzzi; ha impedito all'ammiraglio Aubry di colare a fondo la flotta turca, lasciandola navigare intatta fino a mettersi al sicuro nei Dardanelli.

«Tale incubo ha fermato la mano in Libia per considerazioni politiche e per timore di incidenti come quello della «Charthage» e del «Manouba».

«Bisognava presentare all'Europa il fatto compiuto ed il Governo teme complicazioni che ebbero il loro esponente nell'atteggiamento assunto dal Presidente della Repubblica francese.

«Il risultato di questa controversia ha persuaso il mondo che l'Itolia non avrebbe mai osato d'uscire dal guscio della costa libica senza il permesso dell'Europa.

«L'intramettenza delle cinque Potenze, che non risolvono, costituisce la forza di questo incubo fatale che ci porterà a gravissimi danni.

«I precedenti politico-militari di azioni belliche arditissime compiute dall'Inghilterra, dal Giappone, dall'Austria-Ungheria sono la prova sicura che il mondo è di chi se lo sa prendere.

«Le operazioni della Divisione Garioni al confine della Tunisia, non cambiano l'indirizzo della guerra; quelle truppe fanno e faranno i doganieri contro il contrabbando, ma il risultato militare della repressione del contrabbando, non basta a risolvere il conflitto.

«E ora, se vogliono avvicinarci alla sua fine conviene abbandonare questa preocupazione assurda che l'Europa si muova: l'Europa ha troppi grattacapi, gare e invidie fra le grandi potenze per spostare l'equilibrio attuale nel solo interesse della sovranità della Mezzaluna in Libia.

«Speriamo che l'Italia trovi nei suoi generali e nei suoi diplomatici quella energia politica che conduce ai fati compiuti e della quale fino ad oggi il Governo non ci ha dato nessun affidamento».

Il linguaggio del giornale in voce di ufficioso, è, per lo meno, molto sintomatico.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 14. — Si è riunita la presidenza del comitato centrale per la sottoscrizione nazionale per la flotta aerea sotto la presidenza del principe Lanza di Scalea.

Secondo gli accordi presi con il ministro della guerra la presidenza ha deliberato che le oblazioni devono essere fatte specialmente, in denaro per impedire che si avveri il fatto di avere a disposizione dell'esercito e quindi con compito militare apparecchi di tipo, di forma e di potenzialità i più disparati e forse non rispondenti allo scopo; apparecchi, che non sarebbero utilizzabili e quindi dannosi. Il ministero della guerra all'uopo ha già fissato i concetti organici che devono presiedere alla costituzione di una flotta aerea e fissare a suo tempo il tipo di aeroplano da assegnare all'esercito. Il ministero della guerra curerà il pronto acquisto degli apparecchi e degli *hangars* e si impegna di pubblicare un resoconto dettagliato delle somme spese.

La presidenza poi ha esaminato il caso di conflitto di competenza, che può sorgere fra i comitati diversi sorti in località vicine. Senza intendere di limitare le piccole iniziative, invita i comitati stessi a procedere di comune accordo cercando di fondere le loro azioni nell'interesse della sottoscrizione stessa.

La presidenza ha poi rivolto speciale preghiera ai giornali ed ai comitati che hanno iniziate le sottoscrizioni di comunicare possibilmente telegraficamente trattandosi specialmente di somme rilevanti il procedere delle sottoscrizioni stesse di giorno in giorno.

Il discorso di Guido Baccelli

al congresso inaugurato ieri a Roma

ROMA, 14. — Il discorso pronunciato oggi da Guido Baccelli all'inaugurazione del congresso contro le tubercolosi è stato magistrale. Ve ne riferisco la secondda parte:

«Giova tuttavia affermare altamente la curabilità e la guaribilità della tubercolosi, obbietto cui dedichiamo tutta la nostra mente ed il cuore.

La indimenticabile scoperta di Koch se ha di viva luce illiminato alcuni punti della Etiogenesi e della Patologia tubercolare non ha potuto aprire la strada alle vittorie di una terapia specifica.

Dopo 30 anni di quel memorabile acquisto, possiamo anche oggi ripetere l'affermazione nostra agli etsagerati entusiasmi colle seguenti parole: il bacillo di Koch non è che l'esponente della tubercolosi, non è tutto il tubercolo e tanto meno la tisi.

Noi pure tentammo, ma inutilmente, introdurre medicamenti eroici per la via delle vene. Eccede però i confini della parola creduta, a me dirne qui le supreme ragioni. E' plebiscitarie il convincimento assoluto di isolare gli infermi in tubercolosi spenta, di trovarne una cura contro oltre la difesa del contagio cui si deve opporre con tutti i possibili avvedimenti per evitare il danno supremo della endemia.

Molte cause ancora intervengono singolarmente: lo sputo abusivo nella scuola, nell'officina, nei veicoli, nella strada».

Un arresto a Parigi

per le falsificazioni dei titoli industriali

MILANO, 14. — Il *Secolo* ha da Parigi che stanotte all'Hotel Jersey è stato tratto in arresto da alcune guardie francesi condotte dal delegato Balestrazzi della questura di Milano quel Giovanni Pisani, milanese industriale, implicato nell'affare dei falsi titoli industriali.

La crisi dei partiti e l'azione dei "selvaggi,,

ROMA, 14. — La *Vita* commentando l'uscita di Ferri dal partito socialista si domanda:

«E ora, politicamente, dove andrà a inscriversi?

Probabilmente in nessuna parte: il che è quanto dire che resterà un *selvaggio* — secondo il gergo parlamentare.

Ma un uomo come lui, non rimane per molto tempo isolato. Non rimane isolato anche perchè già ci sono altri, alla Camera e più in paese, nella stessa condizione sua, e più ancora, per la crisi da cui tutti i partiti, non esclusi quei popolari, sono tormentati, ce ne saranno fra poco.

Non è destino che queste unità finora separate, benchè non in antitesi, cerchino spontaneamente i punti comuni per collegarsi? Lo stato di incertezza e di malessere che ora più si prova e si diffonde non è derivato da ieri, ma ha origini lontane. Un grande fatto è intervenuto a farlo maggiormente sentire sino a renderlo intollerabile: il fatto della guerra, che ha segnato confini insormontabili. E fra poco ne seguirà un altro non meno incombente: quello del suffragio universale. Ci sono le estreme che appaiono, per quanto poco nettamente, già delineate, ma in mezzo? Se i blocchi popolari non resisteranno per tante considerazioni, ed anche per la ormai certa vittoria dell'intransigenza nel socialismo, è possibile che rimanga in piedi il blocco conservatore dopo la forte rinascita patriottica e mentre i clericali minacciano di inoltrarsi per conto proprio, colla bandiera propria, benchè questa ravvolta entro la tela cerata della pregiudiziale vaticana?

Filippo Turati, in questo ebbe intuizione esatta: allorchè previdè che dalla guerra la borghesia, la borghesia liberale, uscirà rafforzata.

Così accadrà certamente. Ma appunto pel rinnovamento di antiche tradizioni, per la messa in valore, che avverrà certamente, di altre energie, le combinazioni durate fin qui — e già colpite di esaurimento, — si sfascieranno. Anzi siamo già allo sfasciamento: è ora che incominci l'opera della ricostituzione. Come avverrà? Non si possono mai, quando si tratta della politica, tirare linee precise in antecedenza e lanciare oroscopi: ogni ora può recare un avvenimento o un uomo destinato a produrre una cosa inattesa o a condurre una moltitudine prima non contata.

Tuttavia non mi sembre infondato dire che i *selvaggi* di oggi saranno probabilmente gli organizzati e i conducenti di domani.

Di sotto ai vecchi alberi che si seccano, ci sono, nella soleggiata terra d'Italia, molti germogli, germogli di idee e di verità, già in fiore.

Torino per l'on. Boselli

TORINO, 14. — Il sindaco di Torino sen. Rossi ha diramato una circolare nella quale annunzia che sotto la sua presidenza si è costituito un comitato per tributare solenni onoranze a S. E. on. Paolo Boselli, nella ricorrenza del quarantesimo anno della sua vita politica. La manifestazione che si esplicherà ad una solenne cerimonia, avrà luogo in un'epoca da stabilirsi nel palazzo comunale di Torino.

In questa ricorrenza al festeggiato verrà offerto un pregievole ricordo artistico ed una speciale pubblicazione da compilarsi.

A tale scopo è stata aperta una sottoscrizione le cui oblazioni in Roma si ricevono presso la Banca d'Italia. Un ricordo delle onoranze sarà riservato per coloro che concorreranno con una quota di almeno 10 lire.

La sede del futuro congresso orientalista

ATENE, 14. — Ha avuto luogo la chiusura del congresso degli orientalisti. Il congresso ha nominato una commissione internazionale per scegliere la sede del futuro convegno tra il Cairo, Lipsia e Amstredam.

LA MORTE IMPROVVISA D'UN DIPLOMATICO RUSSO

BERLINO, 14. — Il ministro Russo a Monaco, Orffschising, già consigliere d'ambasciata a Roma in viaggio per Londra fu colpito da un attacco di apoplessia alla stazione e morì subito.

Come è morto il presidente Brisson

PARIGI, 14. — I medici curanti che curavano Brisson avevano da ieri perduta ogni speranza ma non temevano una fine così rapida. Brisson perdette la conoscenza alle 7 del mattino. La data dei funerali sarà fissata soltanto dopo la deliberazione del governo che non potendo ottenere un credito per i funerali nazionali essendo la Camera in vacanza prenderà probabilmente l'iniziativa di aggiornaro tali funerali e farà poi regolarizzare il credito. Il membri del governo residenti a Parigi si sono recati a firmare sul registro deposto alla presidenza della Camera. Anche Fallieres si è recato a salutare la salma del defunto.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi spirava in Venezia, dopo penosa malattia, munito dei conforti di N. S. Religione

Il Conte Enrico di Colloredo Mels

La moglie contessa Fosca Manin, i figli Conti Rodolfo, Emanuele e Maria Pia, il fratello marchese Paolo colla consorte e figlie, le sorelle: contessa Giulia ved. Cerasi di M.te Rado, contessa Vittoria ved. di Codroipo e figlio ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 14 Aprile 1912

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata al Cimitero di Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Con altro avviso verrà comunicato il giorno e l'ora d'arrivo del feretro alla stazione ferroviaria di Udine.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Appendice del *Giornale di Udine* 168

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

zate con questa funerea parola. Il cuore non è morto in chi conserva cotal sorriso, questa beltà: non ditelo. Andreetta. — Lo ripetò, madama, la corte e il mondo non hanno più attrattive per me. Io vegeto quì come l'erba e la pianta; provo gioie ch'io sola comprendo! Ecco, perchè, poco fa, rivedendovi splendida sovrana, io non compresi nulla, io, timida ed oscura religiosa; i miei occhi si chiusero, abbagliati dal vostro splendore.

— Cielo! pensò la regina inquieta, avrei forse la disgrazia di non riuscire? E un brivido mortale le percorse le vene.

— Cerchiamo di tentarla, soggiunse poi, e se questo mezzo fallisce, ricorrerò alle preghiere.

Oh! pregarla perciò, pregarla per imposare il signor di Charny! — Andreetta ripigliò ella poscia padroneggiando la propria emozione, voi esprimeste la vostra soddisfazione in termini che mi tolgono la speranza concepita.

— Quale speranza madama? — Non ne parliamo, se siete decisa quanto sembrate esserlo... Ohimè! era per me un'ombra di piacere, essa è svanita! Tutto non è ombra quaggiù per me?.. Dio m'è testimone che credetti per un momento di farvi felice. — Io? - Si, voi, ingrata, che mi accusavate. Ma oggi avete scoperto altri diletti, conosciuto meglio di me i vostri gusti e la vostra vocazione. Io rinunzio. — Insomma madama, fatemi l'onore di spiegarvi più chiaro. — Oh! è semplicissimo, volevo ricondurvi alla corte. — Ah! sclamò Andreetta con un sorriso pieno di amarezza, io tornare alla corte!... Cielo!... No! no! madama, giammai!...

La regina fremette. Il suo cuore risentì un dolore inesprimibile.

— Voi ricusate? mormorò.

E per nascondere il suo turbamento, si coprì il volto colle mani. Andreetta, vedendola oppressa, le si avvicinò inginocchiandosi, quasi per lenire, col suo rispetto la ferita fatta all'amicizia ed all'orgoglio.

— Or udiamo, diss'ella, che cosa avreste fatto di me alla corte, di me creatura trista, nulla; di me povera, maledetta; di me da cui ognuno si scosta perchè non seppi nemmen ispirare, miserabile ch'io sono, alle donne la volgare inquietudine delle rivalità, agli uomini la volgare simpatia della differenza sessuale?...

— Ah! disse la regina rialzando gli occhi: lo stato che venivo a proporvi dà una mentita a tutte le umiliazioni di cui vi lagnate. Il matrimonio di cui si tratta vi faceva una delle più illustri dame di Francia. — Un matrimonio! balbettò attonita Andreetta. — Ricusate? disse la regina vieppiù scoraggiata. — Oh! si, ricuso, si, ricuso!

E la regina in tono di preghiera:

— Andreetta! disse. — Ricuso, madama, ricuso.

Maria Antonietta, mentre alzavasi indecisa, tremante, smarrita, scordando perfino il filo del discorso.

— Almeno madama, disse Andreetta; trattenendola per la veste, perchè credeva vederla partire, fatemi l'insigne favore di nominarmi l'uomo che mi accetterebbe per compagna; ho sofferto tanto d'essere umiliata nella mia vita che il nome di quest'uomo generoso... — e sorrise con straziante ironia — sarà, continuò poi, il balsamo che stempreró per l'avvenire su tutte le orgogliose mie ferite. La regina esitò: non aveva bisogno di toccar la meta.

— Il signor di Charny! diss'ella con accento triste ed indifferente. — Il signor di Charny! sclamò Andreetta con terribile esplosione: il signor Oliviero di Charny! — Il signor Oliviero, si, soggiunse la regina guardando la giovane con meraviglia.

(*Continua*).

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101 06 Londra (sterline) 25.49, Germania (marchi) 124.52, Austria (corone) 105.07, Pietroburgo (rubli) 268 80, Rumenia (lei) 10,150 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lire turche) 22.88

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 95.77. fine aprile 95.77 id. id. 3 1|2 0|0 95.2[illegible].

Azioni. Banca d'Italia 1394 —, Banca Commer. Ital. 798 —, Credito Ital. 540. —, Ferrovie Mediter. 411.50 Navigaz. Gen. it. 364 - Società Veneta 1 2.50

Azioni Londra 18.94 Svizzera 100 85

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita Italiana 3 1|2 0|0 contanti 95 62 id. id. fine aprile 95 72 Italiana 3.1|2 0|0 95 57.

Azioni: Banca d'Italia 1393 — , Banca Commerciale It 797.50. Credito Italiano 542.—, Ferrovie Merid. 05.50, id. Mediterr. 412.— Navigazione Gen. Italiana 393.50. Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 14 48 Eridania 747 50, Ansaldo Armstrong e C. 257.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|2 92.82, Italiana 3,3|4 0|0 94 80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.06, Obblig. Ferr. Lombarde 271 50, Cambio su Italia 98,7|8 Rend. Turca, 89.85, Rend. russa 1891 80.55, id. 1906 106 40. id. 1900 101.30, Portoghese 65 90, Banca Commerciale 789.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.45 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - O. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11.25 - A. 15.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.[illegible]

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.[illegible] M. 17.47 - M. 20

per S. Giorgio di Nogaro Trieste: A. 7 - [illegible] 13.21 M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 D. 11 - O. 12.44 - O. 1[illegible] D. 11.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.5[illegible] 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 [illegible] trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santi[no] e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lune[dì] Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - A. 10 - D. 11.6 - O. 12.[illegible] O. 15.23 - O. 19.41 22.58

da Venezia: A. 5.20 - L. 6.56 - D. 7.40 - O. 9.[illegible] A. 12.15 - A. 15.30 D. 17.5 D. 18.42 - [illegible] 19.28 - A. 22.59

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - [illegible] 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.49.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 1[illegible] M. 19.20 - M. 21.26.

da Trieste - San Giorgio M. 7.50 - A. [illegible] M. 17.36 - A. 21.45

Tram Udine San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.20 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.00 - 10.3 - 12.[illegible] 15.11 - 19.35.